

CLAUDIA GROSSI

I PRIMI VERBALI DEL CREDITO FONDIARIO (9 dicembre 1867 - 27 luglio 1868)

In questo articolo si esaminano le primissime richieste di mutuo arrivate all'Istituto di Credito fondiario del Banco di Napoli¹. La legge che disciplinò la materia fu varata il 14 giugno 1866, cui seguì il Regolamento del 25 agosto. L'esercizio fu affidato a cinque banche operanti su suolo nazionale: Banco di Napoli, Cassa Centrale di Risparmio di Milano², Cassa

¹ A questo proposito va ricordato che già gli antichi banchi pubblici napoletani, da cui discende in linea diretta il Banco di Napoli, stipulavano dei contratti di mutui ipotecari, nonostante i vincoli di signoraggio dovuti al sistema feudale: "I mutui sopra ipoteca furono operazione comune dei nostri Banchi, talché quasi tutte le corporazioni morali e le case de' feudatari e signori divennero debitori dei Banchi medesimi. Nessun privilegio o derogazione al diritto comune era stato a questo scopo richiesto o concesso; eppure in quel tempo la proprietà immobiliare, senza il beneficio della pubblicità delle affezioni reali, era sottoposta a tutti i vincoli di signoraggio e di servitù, che seco traeva il sistema feudale, oltre a quanto su di essa gravitava per giure romano o consuetudinario. Con semplicità si stipulavano gl'istromenti di prestito, e con più semplicità ancora si eseguivano i pagamenti ai mutuatarii con fedeli di credito in tante spezzature quante erano richieste; donde per parte del Banco l'azione di prestare per mutui era completamente di credito, ed esercitata pei suoi titoli fiduciarî." (N. Nisco, *Il Banco di Napoli: lettere di Niccola Nisco*, Napoli 1866, p. 42)

² "La Cassa di Risparmio di Milano fu istituita il 12 giugno 1823 dalla Commissione Centrale di Beneficenza, fondata a sua volta nel 1816. La Cassa si diffuse in pochi anni con dipendenze in tutta la Lombardia, limitatamente all'emissione di libretti di risparmio al portatore e con modalità di impiego in fondi pubblici e prestiti ai corpi morali. Nel 1850 iniziò l'attività di anticipazioni su titoli, nel 1858, sulla sola piazza milanese, lo sconto di cambiali con almeno tre firme, nel 1859 l'acquisto dei buoni del Tesoro e, nel 1867, fu istituita la gestione separata del Credito Fondiario." (<http://www.intesasanpaolo.mappastorica.com/profilo/216.html>, consultato il 12.5.2016)

di Risparmio di Bologna³, Monte dei Paschi di Siena⁴ e Opere Pie di San Paolo di Torino⁵. La legge del 1866 fu il risultato di un lungo lavoro preparatorio che sfociò in una Conferenza, voluta dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e tenutasi a Firenze il 7 agosto del 1865, durante la quale si riunì la Commissione composta dal direttore generale Colonna e dai consiglieri Nisco⁶ e Cicarelli, per il Banco di

3 “La creazione della Cassa di Risparmio ha il suo prologo nella decisione presa nel 1835 dal Governo pontificio, di istituire una Commissione Centrale di Pubblica Beneficenza incaricata dell’Amministrazione del Ricovero di Mendicità di Bologna e di altri due ospizi della provincia. I suoi membri, tutti esponenti autorevoli della vita pubblica cittadina, traendo spunto dal felice decollo della Cassa di Risparmio di Roma, progettarono di fondare a Bologna un Istituto con identiche finalità e con analogo regolamento. Scopo precipuo dell’impresa era quello di eccitare il popolo ai risparmi ed offrirgli nel tempo istesso un mezzo di conservarli, formando per tal modo un capitale onde giovare in caso di malattia, di vecchiaia ed in qualunque altro straordinario bisogno.” (http://www.group.intesasanpaolo.com/scriptIsir0/si09/chi_siamo/ita_cassa_risparmio_bologna.jsp#/chi_siamo/ita_cassa_risparmio_bologna.jsp, consultato il 12.5.2016)

4 “Il Monte dei Paschi di Siena [...] ebbe origine nel 1472, come “Monte Pio”, per volere delle Magistrature della Repubblica di Siena e fu espressamente istituito per dare aiuto alle classi più disagiate della popolazione in un momento particolarmente difficile per l’economia locale. La sua attività, in ideale prosecuzione delle grandi tradizioni commerciali e creditizie della città di Siena, ebbe una rapida evoluzione in senso tipicamente bancario, specie a seguito delle riforme del 1568 e del 1624. In particolare, lo Statuto del 1624 varò l’adozione di progredite strutture operative, che legarono ancor più strettamente l’attività del Monte all’economia dell’area di insediamento. In seguito a questa riforma, la Banca acquisì anche l’attuale denominazione. Nella circostanza, infatti, il Granduca Ferdinando II di Toscana concesse ai depositanti del Monte la garanzia dello Stato, vincolando a tale scopo le rendite dei pascoli demaniali della Maremma (i cosiddetti “Paschi”). Il Monte dei Paschi estese gradatamente la sua attività ad aree sempre più vaste della Toscana e al momento dell’unificazione d’Italia si presentò come una delle più solide strutture bancarie nazionali, iniziando nuove attività, tra cui il credito fondiario” (<https://www.mps.it/chi-siamo/Il-Gruppo/La-Storia/Pagine/default.aspx>, consultato il 12.5.2016)

5 “La storia della Compagnia di San Paolo ha inizio nella Torino cinquecentesca, quando il 25 gennaio 1563 sette cittadini torinesi fondarono la Compagnia della Fede Cattolica sotto l’invocazione di San Paolo, con il duplice scopo di soccorrere la popolazione gravata dal degrado economico - attraverso la raccolta di elemosine e l’assistenza domiciliare - e di arginare l’espansione della riforma protestante. Verso la fine del Cinquecento la confraternita fondò le prime Opere (oggi diremmo istituzioni) di carattere sociale e umanitario. [...] A metà Seicento la confraternita promosse la creazione dell’Ospedale di carità, collaborando sia alla direzione. Nel corso del XVII secolo la Compagnia consolidò la propria struttura organizzativa e il proprio ruolo nella società, con un’intensa attività finanziaria culminata nell’assunzione dell’amministrazione del debito pubblico nel 1653” (<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Storia/La-confraternita-1563-1852>, consultato il 12.5.2016)

6 Il consigliere Nisco relazionò alla Commissione il punto di vista del Banco (*Rendiconto de’ Deputati del Banco di Napoli al Congresso di Firenze per l’ordinamento del Credito fondiario*, Napoli 1865) e, tornato a Napoli, ragguagliò i suoi con un’altra relazione (*Del Credito fondiario - Rapporto al Consiglio Generale del Banco di Napoli*, Napoli 1865)

Napoli⁷ e dai rappresentanti della Cassa di Risparmio di Milano e del Monte dei Paschi di Siena.

Puzziello⁸ spiega bene le criticità economiche che portarono all'istituzione del Credito fondiario: "La difficoltà della restituzione ad un'epoca determinata da parte del proprietario di beni stabili, e la incertezza della realizzazione da parte del proprietario di capitali in un breve tempo e ad una scadenza fissa, tendono a creare un conflitto d'interessi, nel quale il proprietario di beni stabili trovasi privato del soccorso del capitale, ed il proprietario di capitali, rifuggendo dall'idea di una lunga immobilizzazione, preferisce impiegarli altrove e forse con minor sicurezza. Era quindi necessario trovare un mezzo come comporre questa divergenza d'interessi e fare in modo che la proprietà immobiliare, mobilizzandosi, offrisse al capitale gli stessi allettamenti, che esso trova nell'industria e nel commercio. A tanto provvede la benefica istituzione del Credito fondiario, la quale mediante la sua intromissione tra il capitale e la proprietà stabile, offre al primo la certezza e il termine certo del ricupero, ed alla seconda i mezzi di una facile restituzione."

L'esercizio fu inaugurato il 1° settembre 1867 nei locali della Cassa Spirito Santo⁹. Il territorio su cui il Credito fondiario del Banco esercitava la sua azione abbracciò le province di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno; Foggia, Bari, Lecce; l'Aquila, Chieti, Teramo; Campobasso; Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza; Potenza.

Per contrarre un mutuo col Credito fondiario bisognava compilare un modulo con la somma che si intendeva richiedere¹⁰, stato civile, na-

7 Nei verbali del CdA rimane traccia del viaggio verso Firenze dai rappresentanti del Banco (Banco di Napoli, *Verbali del Consiglio di Amministrazione*, seduta del 3 agosto 1865)

8 R. PUZZIELLO, *Il Credito fondiario del Banco di Napoli*, Napoli 1868, p. 5-6

9 Il palazzo del Conservatorio dello Spirito Santo si trova al civico 402 di via Toledo. Nella seconda metà del 1500, sotto la direzione del padre domenicano Ambrogio Salvio, venne fondata la Confraternita degli Illuminati dello Spirito Santo. Acquistato un terreno presso la Porta Reale, i Confratelli vi avevano eretto una piccola chiesa e nel 1562 avevano deciso di fondare due conservatori, "uno per le figliuole vergini de' poveri confrati, l'altro per le figliuole, ed altre donzelle, che stavano in potere di donne prostitute, con pericolo di perdere la virginal pudicizia." (C. CELANO, *Delle notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, Napoli 1725, p. 14). Raccolto un capitale di 18.000 ducati, nel 1590, la Confraternita fu autorizzata dal Governo ad aprire una pubblica cassa di depositi con cui finanziare l'opera pia. Sul Banco dello Spirito Santo si veda anche E. NAPPI, *Contributi a Giovanni Conforto (II)*, in "Napoli Nobilissima", Napoli 1986, p. 40

10 Non inferiore a £ 1.000, non superiore a £ 500.000

tura dell'immobile, comune di appartenenza, numero del catasto, certificati che attestassero la provenienza degli immobili, il loro valore e la libertà da ipoteche. L'immobile da offrire in ipoteca doveva produrre un reddito certo e durevole, quindi era necessario che il suo valore fosse accertato, tra l'altro, da contratti di acquisto e stime giudiziali. Il mutuatario era anche tenuto ad assicurare l'immobile contro l'incendio a sue spese.

Prodotti tutti i documenti richiesti, questi venivano esaminati in prima istanza dall'Ufficio legale permanente¹¹ che, dato il suo parere, passava subito l'incartamento all'Ufficio tecnico di architetti¹² per le valutazioni e le perizie. Al di sopra di questi due uffici vi è il Comitato di Giureconsulti¹³ che esaminava la relazione dell'Ufficio legale ed emetteva il suo parere che veniva relazionato, attraverso il Presidente, al Consiglio di Amministrazione del Banco che ne disponeva o meno l'esecuzione.

A quel punto il richiedente stipulava con l'Istituto un contratto di mutuo e venivano emesse tante cartelle fondiari quante servivano a coprire l'ammontare della somma chiesta a mutuo. Il mutuatario si obbligava a pagare, in due rate semestrali, una frazione del capitale mutuato con l'aggiunta di un interesse fisso del 5% sulla somma mutuata. La durata del mutuo non poteva essere inferiore ai dieci anni, né superiore ai cinquanta, a meno che il debitore saldasse anzitempo in parte o per intero il suo debito.

Le riunioni del CdA prese in esame, raccolte nel primo volume del fondo *Verbali Credito fondiario*¹⁴, vanno da dicembre 1867¹⁵ a luglio del

11 Composto dagli avvocati Nicola Santamaria, Giuseppe Perez-Navarrete e Giuseppe Alianelli

12 Formato dagli architetti Michele Ruggiero, Antonio Cantalupo e Ercole Lauria

13 Costituito dal magistrato Antonio Rossi e dagli avvocati Roberto Savarese, Filippo de Blasio (segretario generale nel Ministero di Grazia e Giustizia, in T. ARABIA, S. CORREA (a cura di), *Codice civile pel Regno d'Italia*, vol I, Milano/Firenze 1865, p. 23), Michele Guida e Domenico Palladino

14 Il Servizio di Credito fondiario del Banco di Napoli ha prodotto due fondi archivistici: il primo contiene le posizioni 2434 e XV, contenenti gli incartamenti relativi alle richieste di mutuo e rispettive pratiche, il secondo raccoglie i verbali del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli relativi al Credito fondiario. Gli inventari dei fondi appena citati, a disposizione degli studiosi nella sala di consultazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, sono stati utilissimi mezzi di corredo nella stesura di questo articolo: Banco di Napoli - Archivio Storico, *Inventario del Credito fondiario - posizione 2434 / posizione XV*, Napoli 1978 e S. CORVINO, *Banco di Napoli - Credito fondiario. Verbali del CdA - 1867/1894*, Napoli 2011.

15 Verbali del 1867 : 9, 14 e 30 dicembre

1868¹⁶ per un totale di 15 sedute durante le quali furono prese in esame 29 richieste di mutuo, quasi tutte accettate¹⁷. Contestualmente alla disamina delle richieste di mutuo, il Consiglio dotava l'Istituto di Credito fondiario dei vari uffici preposti al disbrigo delle pratiche attraverso delibere dedicate: durante la riunione del 9 dicembre 1867 vengono nominati i membri dell'ufficio legale e del comitato tecnico degli ingegneri. L'albo degli architetti della sezione, invece, viene approntato nella seduta del 14 dicembre e qualche mese dopo, con delibera del 18 maggio e del 26 giugno, vengono nominati i periti, architetti e agrimensori che apprezzeranno i fondi situati in altre province.

La prima seduta del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli a deliberare su materia di Credito fondiario, si tenne il 9 dicembre del 1867, sotto l'auspicio delle parole di Puzziello: "resta ora al Paese dare il suo simpatico appoggio ad una Istituzione, alla cui prosperità il Banco di Napoli, seguendo le sue filantropiche tradizioni, non in vista di lucro, ma solo per contribuire al benessere della generalità, presta la sua cooperazione ed il suo appoggio morale e materiale."¹⁸

Verbale del dì 9 dicembre 1867¹⁹ (p. 1)

1. *Dimanda di mutuo fatta da Giuseppe Palomba*
(il CdA si riserva di consultare preventivamente il Comitato dei Giureconsulti)
2. *Dimanda di mutuo fatta da Raffaele Puzziello*²⁰
(il CdA si riserva di consultare preventivamente il Comitato dei Giureconsulti)
3. *Dimanda di mutuo fatta dal Conte Michele Gaetani*²¹

16 Verbali del 1868: 27 gennaio, 26 febbraio, 18, 19, 27 e 30 marzo, 21 e 22 aprile, 18 maggio, 26 giugno, 11 e 27 luglio

17 Le uniche due richieste non ammesse furono quelle di Luigi Montuori (verbale del 9/12/1867) e Francesco Saverio Castellano (verbale del 18/5/1868)

18 R. PUZZIELLO, *op. cit.*, p. 22

19 A questa seduta del CdA partecipano anche, debitamente invitati dal Direttore Generale: il consigliere Antonio Rossi, in qualità di presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato.

20 Autore di un opuscolo divulgativo sul Credito fondiario (v. nota 8), Puzziello era anche un ragioniere di II classe del Banco di stanza a Firenze e proprio in questo volume, con delibera del 19 marzo 1868, viene trasferito a Napoli come Capo dell'Ufficio presso il Credito fondiario nel ramo Contabilità

21 Il conte Michele Gaetani dell'Aquila d'Aragona (1821-1901) ebbe due figli da Litteria

(il CdA si riserva di consultare preventivamente il Comitato dei Giuriconsulti)

4. *Dimanda di mutuo fatta da Luigi Montuori*
(il Consiglio rigetta la proposta)
5. *Dimanda di mutuo fatta dall'Associazione Filantropica Napoletana*²²
(il mutuo è stato richiesto per completare il grande edificio alla strada nuova di Capodimonte, il Consiglio delibera che si faccia un apprezzo sommario dello stabile per conoscerne il valore e la rendita)

Le foto della pagina successiva si riferiscono alla pratica della concessione di mutuo all'Associazione Filantropica Napoletana e sono esplicative dell'iter di una richiesta di mutuo al Credito fondiario.

Esse mostrano la proposta portata in Consiglio (fig 1), la perizia degli architetti del Banco Forte e Balsamo per la valutazione dell'immobile (fig 2), il parere dell'Ufficio Legale del Banco (fig 3) e l'approvazione del mutuo (fig. 4).

Altro Verbale del dì 9 dicembre 1867²³ (p. 5)

1. *Nomina dei Componenti l'ufficio legale permanente*
(si nominano i tre membri dell'Ufficio permanente dei legali per il biennio 1868 e 1869: gli avvocati Nicola Santamaria, che ne assume

Colonna Romano, baronessa di Centineo e Jannace. Figura come Eletto del Municipio nella sezione di San Ferdinando nel 1854 (*Intorno al colera di Napoli dell'anno 1854 relazione della facoltà medica al soprintendente generale ed al supremo magistrato di salute relatore Salvatore De Renzi*, Napoli 1854, p. 53). Governatore della Casa Santa degli Incurabili fino al 1860 (*Atti del governo estratti dal giornale ufficiale di Napoli*, Napoli 1860, p. 302). Nel 1872 fece parte del Comitato centrale che raccolse sussidi per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio del 26 aprile 1872 (F. MASTRIANI, *L'eruzione vesuviana del 26 aprile 1872 - Memorie storiche*, Napoli 1872 p. 77)

22 Fondata nel 1861 da Marino Turchi, scienziato, patriota risorgimentale e filantropo (Gessopalena 1808 - Napoli 1890), l'Associazione nacque "per migliorare, mercé nuove abitazioni, la sorte egli operai, dei poveri, dei poco agiati della Città". Con la costruzione di quindici palazzetti nell'emiciclo di Capodimonte, intraprendeva la battaglia per migliorare le condizioni igieniche della Città, impegnando le autorità a varare una lunga serie di provvedimenti di bonifica. Turchi fu Rettore magnifico dell'Università di Napoli dal 1879 al 1881. Già in una delibera del CdA del Banco di Napoli del 1° settembre 1863, l'associazione propose al Banco di acquistare delle azioni, il CdA in quella sede chiese al Consiglio Generale, che si sarebbe riunito dopo due mesi, di esprimersi al riguardo.

23 A questa riunione del CdA partecipa soltanto, discutendosi di affari riguardanti il Credito Fondiario, il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato.

a 16. Dic. 1807. Integrale D. e. l. B. D. d. 1807
a 14. Gen. 1808

Integrale D. e. l. B. D. d. 1807

propria fondo in Napoli
Intesa la relazione del sudd. Consiglio
Popoli, il quale riferisce il parere con-
trario del Comitato di Giurisperiti
ad accogliere detta proposta
Il Consiglio rigetta la proposta
Incominciata la pubblica al detto
rettor del Collegio S. Maria

Finanziaria di mutua di 140000
fatta dall'aprensione filantropica
pica napoletana

a 16. Dic. 1807. Integrale D. e. l. B. D. d. 1807
a 14. Gen. 1808

Integrale D. e. l. B. D. d. 1807

5^o a' in ultimo il detto Consiglio Popoli
propone una mutua di lire quattro
quarantamila subliata dall'aprensione
filantropica napoletana per completa-
re il grande edificio alla strada nuova
di Capodimonte, offrendo ipoteca sull'edi-
ficio medesimo

Il Consiglio per provvedere alla domanda
delibera che la Società si sottopone
ad un apprezzo sommario di detto
stabile per conoscersi non solo il
suo attuale valore, ma anche qual
rendita possa ragionabilmente
prodursi nel prossimo quattro
Maggio

Dopo di che si riserva provvedere
D. e. l. B. D. d. 1807



Napoli

186

CREDITO FONDIARIO

DEL

BANCO DI NAPOLI

segretariato

All' onorevole Direttore del Credito Fondia-
rio del Banco di Napoli

LIndequisito alla deliberazione presa nel giorno
7 dello spirato Dicembre dal detto Consi-
glio di Ammⁿⁱ su la dimanda di un pre-
stito di d. 150,000 fattale dall' Associazio-
ne Filantropica e Napolitana, ad oggetto
di completare le abitazioni degli operai,
ella dispone con apposito ufficio de' 21 del-
lo stesso mese.

Che noi sottoscritti Car. Gaetano Forte e
Pasquale Balsamo i Architetti addetti
al Credito Fondiario, avessimo indicato,
con prezzi sommarii, non solo il valore



CREDITO FONDIARIO

DEL

BANCO DI NAPOLI

segretariato

L'incarico dei Componenti l'Ufficio legale permanente sulla
dimanda di *Marino Curabi, Presidente dell'Associazione Silen-
topica Napoletana* -

L'Ufficio legale permanente
Letta la domanda del *Cig. Marino Curabi, Presidente
dell'Associazione Silen-topica e Napoletana*, con la quale
domanda, chiede un prestito di Lire 150,000. rimborsa-
bili in anni 30, per compiere le ultime opere del
grande edificio costruito nell'innocente d. Capodimonte,
offerendoci in ipoteca lo stesso edificio -
Ha osservato -

Che la subrogazione dell'atto autentico costitutivo della Società
approvazione conpartita con Decreto del 1. maggio 1863,
applicavano e legittimano la esistenza della Società an-
nua richiedente la quale è qualificata dall'oggetto
della detta impresa, cioè migliorarsi, unire nuove abita-
zioni, la forte degli Opieri, dei poveri e dei pesci agati della
città di Napoli -

Che da un certificato del Segretario del Consiglio d'Am -



DIREZIONE GENERALE DEL BANCO
DI NAPOLI
—
SEGRETARIATO GENERALE

Napoli

186

16.

te — quali documenti qui allegano
in copia —

Il Consiglio, inteso ancora la relazione orale
del Presidente di detta Società di Giuroni
patti, dopo matura discussione —

Delibera di ammettere il contratto su
patti per la prima parte di sole lire
novantasei e cinquecento, e per la durata di
anni cinquanta, col patto risolutorio,
del quale la Società si riserva per intero
nei cinquanta anni periodo stabilito
per l'intero rimborso del mutuo,
Dovrà prontamente pagarsi tutta
la quota del debito con gli interessi
a norma degli articoli 6 e 7 della
legge sull'editto feudario, la di cui dispo-
sizione saranno nel contratto con-
vertite in patto —

autorizza quindi il detto Direttore
del Credito feudario di procedere
alla esecuzione del suddetto rappre-
sentante della Società e di girare legal-
mente facoltà, attenendosi alla leg-
ge, al regolamento, ed ai decreti
riguardanti tali contratti —

la Direzione, Giuseppe Perez Navarrete e Giuseppe Alianelli di Nicola . Verrà loro corrisposto, a titolo di onorario durante il biennio, la somma mensile di £ 250 al primo e £ 200 agli altri due)

2. *Nomina dei Componenti il Comitato tecnico degl'Ingegneri*
(si nominano i componenti del Comitato Tecnico degl'Ingegneri, incaricato di rivedere gli apprezzamenti dei fondi. Su proposta del Direttore Generale vengono nominati gli architetti Michele Ruggiero, Antonio Cantalupo ed Ercole Lauria, con un compenso proporzionato ai lavori compiuti)
3. *Norme per gli avvisi da spedirsi allo Ispettore del Sindacato per intervenire nelle sessioni del Consiglio di Amministrazione per affari del Credito fondiario*
(norma per la spedizione degli inviti all'Ispettore del Sindacato per le sessioni del Consiglio per affari del Credito fondiario)

Verbale del dì 14 dicembre 1867²⁴ (p. 9)

1. *Per i mutui richiesti da Giuseppe Palomba, Raffaele Puzziello, e Michele Gaetani*
(il Consiglio si riserva di esprimersi in seguito sulla questione)
2. *Albo degli Architetti del Credito fondiario*
(su proposta del Direttore Generale, il Consiglio nomina trentadue architetti a far parte dell'albo per il Credito fondiario)
3. *Per la tassa all'Ufficio di Sindacato per la vigilanza sul Credito fondiario*
(il Consiglio autorizza il Direttore Generale a disporre il pagamento di £ 2.000 (quadrimestre set-dic 1867) della tassa governativa per la vigilanza dell'ufficio del sindacato sull'istituto del Credito fondiario del Banco di Napoli)
4. *Nomina dell'avvocato Giovanni Bellotti a difensore del Banco, e del Credito fondiario*
(terminato l'incarico provvisorio degli avvocati Bellotti ed Ercole a componenti dell'ufficio permanente di legali del Credito fondiario, costoro vengono nominati difensori del Banco)

²⁴ A questa riunione del CdA partecipa soltanto il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato.

5. *Nomina dell'avvocato Nicola Ercole a difensore del Banco, e del Credito fondiario*

(terminato l'incarico provvisorio degli avvocati Bellotti ed Ercole a componenti dell'ufficio permanente di legali del Credito fondiario, costoro vengono nominati difensori del Banco)

Verbale del dì 30 dicembre 1867²⁵ (p. 12)

Per l'ammissione del mutuo di £ 30.000 pel signor Raffaele Puzziello
(il Consiglio concede a Raffaele Puzziello un mutuo di £ 30.000)

Verbale del dì 27 gennaio 1868²⁶ (p. 13)

Per l'ammissione del mutuo di £ 15.000 pel signor Giuseppe Palomba
(il Consiglio concede a Giuseppe Palomba un mutuo di £ 15.000)

Verbale del dì 26 febbraio 1868²⁷ (p. 15)

1. *Per l'ammissione del mutuo chiesto dall'Associazione Filantropica Napoletana²⁸ per sole £ 95.000*

(il Consiglio approva la concessione del mutuo, ridotto però alla cifra di £ 95.000, per una durata di cinquant'anni. Seguono la perizia degli architetti e i pareri del Comitato tecnico e dell'Ufficio legale:

Prima perizia: La somma richiesta dall'associazione era di £ 150.000 e serviva a completare le 180 abitazioni degli operai. Il primo parere fu chiesto agli architetti Cav. Gaetano Forte²⁹ e Pasquale

25 Intervengono il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato e il Sotto-Direttore del Credito Fondiario Ferdinando Sergio.

26 V. nota 8

27 Intervengono: il Sotto-Direttore del Credito Fondiario Ferdinando Sergio, il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

28 L'edificio oggi è conosciuto col nome di Palazzo della Filantropica e così è individuato anche al catasto del Comune. Sorge su suolo sottratto ai giardini del monastero dei Domenicani presso la chiesa del Monacone e ceduto alla società nel 1864 (Archivio storico della Camera dei deputati, "Disegni e proposte di legge e incarti delle commissioni (1848-1943)"; 218-218bis. Cessione dell'emiciclo di Capodimonte alla società filantropica napoletana. 17.04.1864 volume 57). La facciata principale dell'edificio ricalca l'emiciclo preesistente.

29 Gaetano Forte figura come architetto presso la Gran Corte Civile di Napoli e precisamente tra gli Anziani da adoperarsi in preferenza nelle revisioni di perizie (G. VEGLIANTE, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennaio 1840 a tutto l'anno 1842*, Napoli 1843, p. 125)

Balsamo³⁰ in seguito ad una delibera del CdA (9/12/1867). Essi furono incaricati di indicare con prezzi sommari sia il valore dell'edificio all'epoca ancora in costruzione, situato nell'emiciclo di Capodimonte, sia quale reddito si possa ricavare dall'intero stabile. L'apprezzo, che fu consegnato in data 18 gennaio 1868, si trova allegato alla delibera del 26/2/1868.

Parere del Comitato tecnico: Nel frattempo, con delibera del 9/12/1867, era stato creato il Comitato tecnico degli Ingegneri, incaricato di rivedere gli apprezzamenti dei fondi. I tre architetti che componevano il comitato, Ruggiero³¹, Cantalupo e Lauria, accolgono la domanda di mutuo avanzata da Marino Turchi in qualità di presidente dell'Associazione Filantropica Napoletana.

Parere dell'Ufficio legale permanente: Anche l'avv. Santamaria, in qualità di Capo dell'Ufficio legale, accoglie la domanda di mutuo suddetta. In calce a questo parere, anche l'approvazione da parte del Comitato di Giureconsulti nella persona del presidente Antonio Rossi.)

2. *Nomina di una Commissione in persona dei Consiglieri Giovanni Battista Capuano³², ed Achille di Lorenzo per le agenzie del Credito fondiario nelle varie Province*
3. *Per la pignorazione delle cartelle fondiarie - Domandarsi al Governo l'abrogazione dell'art. 12 del regolamento circa l'interesse da esigersi su' pegni di tali cartelle*

Verbale del dì 18 marzo 1868³³ (p. 18)

Per la tassa di ricchezza mobile³⁴ sulle cartelle fondiarie

(il 14 febbraio 1868 a Firenze si era tenuta l'adunanza dei rappre-

30 Progettò la ricostruzione della cupola della chiesa di San Giuseppe dei Vecchi, distrutta nel 1858 e restituita ai fedeli nel 1866 (B. MINICHINI, *Discorso storico politico sulla vita di Tiberio Carafa principe di Bisignano, di Scilla, e di Belvedere*, Napoli 1867, p. 70)

31 L'architetto Michele (de) Ruggiero era stato già eletto Revisore

32 Membro del Consiglio Provinciale di Napoli (*Atti del Consiglio Provinciale di Napoli nella sessione ordinaria del 1861*, Napoli 1862, p. 12, 45, 46)

33 Interviene il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato

34 Imposta diretta basata sulla dichiarazione dei redditi che ogni contribuente era tenuto a compilare. Nella dichiarazione si dovevano indicare tutti i redditi non fondiari (questi ultimi erano assoggettati separatamente all'imposta fondiaria) come ad esempio i redditi ipotecari, gli stipendi, le pensioni, gli assegni di qualsiasi specie.

sentanti degli Istituti di Credito fondiario e il primo punto discusso in quella sede fu il problema legato alla ritenuta per la tassa della ricchezza mobile a danno dei possessori delle cartelle fondiarie. Il Consiglio, relativamente a questo primo punto, non concordò con la linea decisa durante l'adunanza a Firenze, approvando le decisioni prese sulle rimanenti questioni)

Verbale del dì 19 marzo 1868³⁵ (p. 20)

Per la ritenuta della tassa di ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie.

(in realtà questa seduta approvò vari trasferimenti di personale per rimpinguare gli uffici addetti al Credito fondiario in Napoli: il segretario di II classe e ufficiale del Contenzioso Pasquale Marotta viene nominato Segretario Capo del Credito fondiario; l'architetto Achille Argentini viene nominato Segretario di IV classe per l'Ufficio tecnico degli Architetti; l'applicato di I classe addetto al Segretariato Generale Salvatore Ardone viene trasferito al Credito fondiario come aiutante del Segretario Capo; l'applicato di II classe addetto alla Cassa Spirito Santo Geremia de Luca passa all'Ufficio legale permanente ramo Segreteria; il ragioniere di II classe in Firenze Raffaele Puzziello viene trasferito a Napoli come Capo dell'Ufficio presso il Credito fondiario nel ramo Contabilità; il ragioniere di III classe cassiere Luigi Nappa deve fornire la cauzione di £ 8.500; l'ufficiale di III classe in Firenze Teodoro Guglielmi viene richiamato a Napoli e destinato al ruolo di applicato di I classe contabile di cassa; Luigi Ascione, già impiegato presso il Credito fondiario, diventa applicato di I classe aiutante al ragioniere capo; l'applicato di II classe Emilio Campanile passa all'ufficio del ragioniere capo; l'usciera in Firenze Francesco Vicedomini passa al Credito fondiario; l'usciera custode in Firenze Giuseppe Esposito torna a Napoli come serviente di III classe)

Verbale del dì 27 marzo 1868³⁶ (p. 22)

Per la ritenuta della tassa di ricchezza mobile sulle cartelle fondiarie
(la decisione in merito viene rimandata alla successiva seduta)

35 Interviene il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato

36 Interviene il cavaliere Cesare Salvi, ispettore del Sindacato

Verbale del dì 30 marzo 1868³⁷ (p. 23)

Per non farsi alcuna ritenuta di tasse sulle cartelle fondiarie nel pagamento del semestre del 1° aprile 1868

(il Consiglio delibera che non si debba operare nessuna ritenuta né per la tassa erariale, né per quella provinciale e comunale sul semestre che scadeva il successivo 1° aprile)

Verbale del dì 21 aprile 1868³⁸ (p. 25)

1. *Nomina dell'avvocato signor Pasquale d'Onofrio³⁹ a componente l'ufficio legale permanente per la dimissione data dal signor Giuseppe Perez Navarrete*

(il Consiglio accetta le dimissioni del signor Giuseppe Perez Navarrete, componente dell'Ufficio legale permanente per il Credito fondiario, nominato con delibera del 9 dicembre 1867 e, su proposta del Direttore Generale, sostituito dall'avvocato Pasquale d'Onofrio che resterà in carica fino a tutto il mese di dicembre del 1869)

2. *Nomina del cavaliere signor Antonio Torchiarulo⁴⁰ a Sotto-Direttore del Credito fondiario*

(il Sotto-Direttore Ferdinando Sergio era stato trasferito dalla Cassa Spirito Santo alla Cassa San Giacomo per occuparsi del Credito fondiario, mantenendo comunque entrambe le cariche. Il Direttore Generale ritiene che non si possano svolgere due cariche importanti contemporaneamente e suggerisce di nominare il cavaliere Antonio Torchiarulo nuovo Sotto-Direttore per il Credito fondiario. Il Consiglio approva)

3. *Per una riunione de' delegati di tutti gl'Istituti di credito fondiario intorno agl'interessi sulla pignorazione delle cartelle fondiarie*

(l'Ispettore del Sindacato solleva la questione dell'interesse da ap-

37 idem

38 idem

39 L'avvocato d'Onofrio pubblicò un opuscolo dal titolo *Il Banco di Napoli ed il credito agricolo e fondiario nelle provincie napoletane* (Napoli 1865) e il CdA del Banco di Napoli ne fece acquistare mille copie, motivando tale massiccio acquisto nella delibera del 27 giugno 1865. Due anni dopo l'autore approfondirà l'argomento con un'altra pubblicazione (*Guida teorico-pratica delle operazioni del credito fondiario*, Napoli 1867)

40 Autore di varie pubblicazioni economiche, tra cui l'opuscolo *Il Banco di Napoli* del 1867. Torchiarulo viene citato dall'on. Nisco (membro del Consiglio Generale e, dal 1866 al 1867, direttore della sede di Firenze) nella sua *Protesta del consigliere Nicola Nisco al consiglio generale del Banco di Napoli* (Napoli 1867, p. 4, 5, 29, 31)

plicare sulla pignorazione delle cartelle fondiari. Il Consiglio delibera di sottoporre la questione agli altri Istituti di Credito fondiario)

Verbale del dì 22 aprile 1868⁴¹ (p. 29)

1. *Pel mutuo di £ 50.000 richiesto dalle signore Camilla, ed Errichetta Cappuccio*
(il Consiglio stabilisce che le richiedenti facciano apprezzare gli immobili offerti in ipoteca prima di acconsentire alla loro richiesta di mutuo. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
2. *Per l'ammissione di un mutuo di £ 12.500 richiesto dai signori Pasquale, e Nicola Ciccarelli*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto previo consenso della coniuge. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
3. *Pel mutuo richiesto dal conte Michele Gaetani d'Aragona ammesso per sole £ 61.000*
(il Consiglio ammette il mutuo ma per sole £ 61.000 (la richiesta del conte era di £ 79.900). In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi, il parere del Comitato tecnico di Revisione e la perizia eseguita dall'architetto Lorenzo Gelanzi⁴², incaricato della prima valutazione tecnica)
4. *Ammissione del mutuo di £ 17.000 richiesto da Pietro Vespa*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto previo consenso della coniuge. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

⁴¹ Intervengono: il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

⁴² In qualità di architetto del Banco di Napoli, Lorenzo Gelanzi progetta ed esegue alcuni lavori urgenti al Servizio Pignorazioni della Cassa Spirito Santo, nella Segreteria della Cassa San Giacomo e nel Segretariato Generale - Presidenza del Consiglio (delibera del 27 gennaio 1863), nella Credenzia della Cassa Spirito Santo (delibera del 10 febbraio 1863); insieme agli architetti Cantalupo e Benevento provvede alla riparazione delle lesioni riscontrate nel Tesoro di Bronzo nella Cassa Pietà (delibera del 26 febbraio 1863); progetta e fa eseguire i lavori per tramutare l'Archivio del Segretariato Generale e Cassa di Sconto nelle stanze liberate dalla Pubblica Istruzione

5. *Ammissione del mutuo di £ 10.500 richiesto dai signori Andrea Follaco, e Luigi Marino*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

Verbale del 18 maggio 1868⁴³ (p. 34)

1. *Ammissione del mutuo di £ 50.000 domandato dalle signore Camilla ed Errichetta Cappuccio*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto previo consenso della coniuge. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi e la perizia dell'architetto Alfonso Massa)

2. *Ammissione per £ 75.500 del mutuo richiesto da Carmine di Martino*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto previo consenso della coniuge. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

3. *Ammissione per £ 387.000 del mutuo richiesto dalla Duchessa signora Luisa Cavalcanti*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi, il parere del Comitato tecnico di Revisione e la perizia eseguita dagli architetti Gaetano Fazzini⁴⁴ e Giuseppe Ferrara, incaricati della prima valutazione tecnica. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi e il parere del Comitato tecnico di Revisione e la perizia eseguita dagli architetti Cantalupo, Lauria e Ruggiero)

⁴³ Intervengono: il cavaliere Antonio Torchiarulo, Sotto-Direttore del Credito fondiario, il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

⁴⁴ Gaetano Emanuele Fazzini (Vieste 1806 - Napoli 1878) fu tra i migliori allievi, insieme a Michele Ruggiero, dell'architetto napoletano Pietro Valente, Direttore dell'Accademia di Belle Arti dal 1849 (1796-1859). Nel 1838 il re gli fece aprire a Napoli una Scuola privata di matematica, fisica e architettura. Il suo primo e più importante incarico fu il progetto per il Reale Osservatorio Meteorologico Vesuviano (1841-1845). Nel 1852 fu incaricato del progetto di risanamento e di restauro del chiostro e di alcune sale del conservatorio della Real Casa Santa dell'Annunziata. Si occupò anche del restauro delle chiese di S. Gennaro dei Poveri a Napoli e di S. Pietro a Maiella.

4. *Ammissione del mutuo di £ 125.000 domandato dal signor Francesco Saverio Agresti*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto)
5. *Ammissione del mutuo di £ 50.000 richiesto dal signor Carlo Agresti*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto)
6. *Pel mutuo di £ 150.000 domandato dal signor Francesco Saverio Castellano. Si è risoluto di non essersi, allo stato, luogo a deliberare*
(il Consiglio rimanda l'approvazione della stipula)
7. *Approvazione della spesa in £ 838 per una leggenda in lettere di ferro fuso indicante Sede del Credito fondiario, e per una cassa ferrata per la custodia di titoli e valori del Credito fondiario*
(il Consiglio approva la spesa per l'acquisto di una "leggenda in lettere di ferro fuso indicante - Sede del Credito fondiario" e di una cassa ferrata per i titoli e valori dell'Istituto)
8. *Albo di periti, ossia architetti ed agrimensori pel Credito fondiario per varie provincie*

(il Consiglio ravvisa la necessità di nominare dei periti per apprezzamenti di fondi situati in altre provincie e offerti in ipoteca da richiedenti mutui del Credito fondiario. A questo scopo viene stilato un albo provvisorio e parziale contenente, divisi per provincia e circondario di pertinenza, i nomi dei periti prescelti:

Terra di Lavoro _ Architetti agrimensori: Cavalier Giuseppe Garzia⁴⁵, Filippo Giordano, Emilio de Vera, Aniello d'Amore, Giuseppe Santori, Francesco Struffi e Salvatore Volpe; Rossano - Calabria Citeriore _ Architetti agrimensori: Francesco Barone, Giovanni Berlingieri, Gregorio Francalanza; Castrovillari _ Architetti agrimensori: Raffaele Morelli, Giuseppe Fasanella, Emilio Chefalo, Giuseppe Rimola, Luigi Staffa, Francesco di Lorenzo, Antonio Rende; Salerno _ Architetti agrimensori: Giuseppe Pizzicara, Francesco Amato, Domenico Tajano, Giuseppe Spera, Giuseppe de Pascale; Campagna - Principato Superiore _ Architetti agrimensori: Leopoldo Calabrese, Ferdinan-

⁴⁵ L'intelligente Ufficiale del Genio cav. Giuseppe Garzia progettò il restauro del frontespizio della chiesa di Santa Maria Maggiore e l'innalzamento del suo campanile (F. VITI, *Sul distretto di Piedimonte di Alife in provincia di Terra di Lavoro cenni economici-amministrativi*, Napoli 1857, p. 32). Membro dell'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli Scienziati, è sua una delle Memorie lette al Primo congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Milano (*Atti*, Milano 1873, p. 133), mentre al Secondo Congresso degli Architetti ed Ingegneri Italiani in Firenze assunse la Presidenza, presentando un'altra memoria (*Atti*, Firenze 1876, p. 525, 528).

do Maratea; Foggia _ Architetti: Francesco Petti, Emmanuele Sorge, Antonio Furia; Agrimensori: Giuseppe Palmieri, Nicola Sebastiani; Bovino - Capitanata _ Architetti: Antonio Liguori, Leonardo de Giovanni; Agrimensori: Nicola Grossi, Costanzo de Santis; San Severo - Capitanata _ Architetti: Giuseppe Danese, Domenico Angeletti; Agrimensori: Cavalier Tommaso Laccetia, Gennaro Florio, Francesco Banchi; Bari _ Architetti: Luigi Carrano, Giuseppe Ciofi, Carlo Marena, Giovanni Angiolella, Nicola Capriati; Agrimensori: Giuseppe Ranieri, Giuseppe Morfini

Il Consiglio si riserva di nominare, per le zone scoperte, uno dei periti presenti nell'albo)

Verbale del dì 26 giugno 1868⁴⁶ (p. 42)

1. *Ammissione del mutuo di lire 10.000 richiesto da Giovanni Cortese di Gaetano*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
2. *Ammissione del mutuo di £ 15.000 richiesto da Stanislaò Cortese⁴⁷ fu Pasquale*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
3. *Ammissione del mutuo di £ 2.000 richiesto da Vincenzo e Maria Amalia Tosti*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
4. *Pel mutuo di £ 100.000 richiesto dal signor Fedele de Siervo*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto, ma per una somma inferiore a quella richiesta. Qualora De Siervo insista sulla somma

⁴⁶ Intervengono: il cavaliere Antonio Torchiarulo, Sotto-Direttore del Credito fondiario, il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

⁴⁷ Probabilmente si tratta di un Aiuto Razionale della Cassa Pietà, trasferito alla Contabilità Generale (delibera del 5 febbraio 1863) e successivamente promosso Capo di Servizio e Capo di Ufficio nella Credenzieria nell'Ufficio di Pegnorazione di mercanzie, continuando, però, la sua attività di Capo Contabile della Cassa di Risparmio (delibera del 9 novembre 1864)

richiesta dovrà assoggettarsi ad un apprezzamento del fondo offerto in ipoteca. (vedi delibera successiva). In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi. Relazione dell'architetto Vincenzo Lenci⁴⁸ richiesta dal segretario del Comitato tecnico A. Argentino. Segue Pianta del fondo Santa Teresa parte nel tenimento del comune di Ottajano provincia di Napoli e parte nel tenimento di Nola provincia di Terra di Lavoro, appartenente al signor De Siervo Fedele - scala 1:10.000)

5. *Per deliberarsi nei singoli casi sull'accettabilità di mutui con surroga nella 1^a ipoteca*

(il Consiglio, consultati gli altri Istituti di Credito fondiario italiani sull'accettabilità di mutui con surroga nella 1^a ipoteca e non avendo ottenuto risposta da tutti, delibera che si adotti, su tale materia, l'opinione espressa dalla Cassa di Risparmio di Milano, cioè di discutere caso per caso e con cautela l'accettabilità di tali mutui)

6. *Pel mutuo di £ 284 richiesto dal signor Francesco Ferrara*

(il Consiglio non autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

7. *Risoluzione Ministeriale, che rigetta la domanda di riduzione dell'abbonamento delle tasse prescritte dall'articolo 6° della legge 14 giugno 1866*

(il Consiglio resta inteso)

8. *Albo ossia nomina di altri periti in aggiunta all'albo del 18 maggio 1868*

(il Consiglio nomina altri periti per apprezzamenti di fondi situati in altre province e offerti in ipoteca da richiedenti mutui del Credito fondiario. Tali nomi vengono aggiunti all'albo provvisorio e parziale⁴⁹:

⁴⁸ Architetto Commessario Municipale, come risulta in *Risposte alla relazione della Giunta municipale di Napoli sulle passate amministrazioni* (G. CAPITELLI, Napoli 1871, p. 79, xxx-xxxii); progettò il sepolcro della famiglia Del Re, arricchendolo di un elegante bassorilievo (R. D'AMBRA, *Gli odierni campisanti napolitani preceduti da alcune notizie su gli antichi sepolcreti*, Napoli 1845, p. 32). Insieme all'arch. Luigi Giura ampliò e rettificò il tratto di strada che andava dal Chiatamone alla salita del Gigante (*Napoli e i luoghi celebri delle sue vicinanze*, vol I, Napoli 1845, p. 223). Al Museo Nazionale sono conservati alcuni suoi disegni: un faro e il prospetto geometrico della facciata del Casino della Floridiana (*Catalogo delle opere di belle arti esposte nel Palagio del Real Museo Borbonico il dì 4 ottobre 1830*, Napoli 1830, p. 25, 50)

⁴⁹ Le prime nomine furono effettuate nella tornata precedente del 18 maggio 1868

Bari _ Agrimensore Favia Francesco Saverio; Architetti: Lionardo Marcantonio, Lofoco Michele⁵⁰ (architetto del Banco a Bari), Lariccia Nicola; Napoli _ Architetto Catalano Achille⁵¹; Foggia - Bovino _ Agrimensori: Trimucci Urbano, Rizzi Francesco; Avezzana _ Architetto Renzi Luigi (ingegnere perito); Foggia _ Architetto Vinciguerra Alfonso; Avellino _ Architetti: Giannattasio Martino⁵², Speranza Giosuè⁵³, Dante Achille, Giannattasio Federico, Plantulli Girolamo⁵⁴; Ariano _ Architetti: Vinciguerra Gabriele, Ciccarelli Michele; Sant'Angelo dei Lombardi _ Ingegnere Mola Ettore; Agrimensori: Petitto Domenico, Comperchio Giuseppe, Cirillo Nicola; Architetto Coscia Ludovico; Reggio _ Architetti: Tommasini Carmelo⁵⁵, Calabrò Raffaele⁵⁶, Rezzica

50 Architetto civile a Bari, si occupò di apparati per le feste (M. MUSCI, *Storia civile e militare del regno delle Due Sicilie sotto il governo di Ferdinando II dal 1830 al 1849*, Napoli 1855, p. 76), in un opuscolo del 1868 propose la creazione di strade ferrate economiche per collegare, ad esempio, Bari con Putignano, utilizzando le strade carrettiere su cui poggiare binari della larghezza di un metro (*Nuova enciclopedia popolare italiana*, Napoli/Roma 1872, p. 87)

51 Architetto dell'estrema fase del neoclassicismo napoletano (1809-1882), al pari di Michele Ruggiero e Gaetano Fazzini fu allievo di Pietro Valente. Il suo nome figura tra quelli degli architetti municipali di sezione (Archivio storico municipale di Napoli). Fu professore della Scuola di prospettiva nel R. Istituto di Belle Arti, a partire dal 1857. Dopo l'unità d'Italia divenne professore nella Scuola di ornato. Tra i disegni conservati presso il comune di Napoli figura un mercato a Monteoliveto, l'ampliamento del nuovo mercato a salita Pontecorvo, non realizzato, nonché un mercato alla Marina; ma soprattutto va ricordata la sua partecipazione alla commissione nominata da Ferdinando II (1848) per elaborare la sistemazione della via Toledo, attuale via Roma. Nel campo del restauro dei monumenti, insieme a Travaglini e Veneri, restaurò la "casa del Fauno" a Pompei e l'arco aragonese di Castelnuovo.

52 Figura tra gli architetti giudiziari, iscritti all'Albo degli architetti della Gran Corte Civile di Napoli (R. MINERVINI, *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle G. C. Civ. del Regno*, Napoli 1847, p. 82); professore di matematica e reggente al R. Liceo ginnasiale 'Colletta', di aritmetica e geometria alla Scuola magistrale maschile e di matematica alla Scuola tecnica di Avellino, Provincia di Principato Ulteriore (*Annuario della istruzione pubblica del Regno d'Italia*, Roma 1869, p. 216, 313)

53 Figura tra gli architetti associati di Avellino - Principato Ulteriore (G. VEGLIANTE, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali, et de' rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1809 a tutto giugno 1835*, Napoli 1835, p. 480)

54 Nel 1862 fu Delegato Speciale per la presa di possesso de' beni del Monastero di Montevergine (G. MONGELLI, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, p. 126-128), l'anno dopo fa parte del Sottocomitato delle Industrie per la zona di Avellino, nominato con regio decreto del 28 aprile 1861 con cui fu istituito il Comitato centrale per l'Esposizione internazionale di Londra del 1862 (E. DALMAZZO, *Esposizione internazionale di Londra del 1862 Atti ufficiali del Reale Comitato*, Torino 1863, p. 28)

55 L'ingegnere Tommasini presentò istanza per alcuni diritti negati per un ratizzo (*Atti del Consiglio Provinciale di Calabria Ultra prima nell'anno 1865*, Reggio 1866, p.76, 78, 87)

56 Fa parte del Sottocomitato delle Industrie per la zona di Reggio Calabria, nominato

Giuseppe, Lagaria Felice, Paviglianiti Francesco⁵⁷; Agrimensori: Costantini Giuseppe, Brandolino Michele, Cresci Ignazio, Durante Pietro, Altomonte Francesco Paolo, Olivieri Giuseppe (per i castagneti), Gatto Lorenzo; Gerace _ Architetti: Sanzalone Vincenzo⁵⁸, Sanzalone Giovanni; Roccella Ionica _ Agrimensori analfabeti⁵⁹ [sic!]: Cappelleri Vittorio, Toscano Vincenzo; Mammola _ Architetto e agrimensore Bava Vincenzo; Caulonia _ Architetto Prota Romolo; Palme _ Agrimensore Massari Vincenzo; Siderno _ Architetto e misuratore Paonessa Giuseppe; Architetti: Macrì Antonio, Macrì Domenico Antonio; Cittanova _ Architetto Cananzi Francesco; Mongiana - Calabria Ultra 2da _ Architetto o misuratore Saturnj Bonaventura; Teramo _ Architetto Pompetti Carlo⁶⁰; Agrimensori: Lupi Giuseppe, Badia Enrico; Campobasso _ Architetti: Bellini Antonio, Sarno Gaetano⁶¹, Presutti Agostino⁶², d'Alena Donato⁶³, Bullini Marco; Agrimensori: Gammieri Federico, Meala Eustachio, Mazzarotta Alessandro, del Toro Pasquale; Sepino _ Architetto Tiberio Francesco; Tufara _ Agrimensore Marino Francesco; Sant'Elia _ Agrimensore Colavita Giuseppe; Oratino _ Agrimensore Latessa Angelo; Mirabella _ Agrimensore Baranello Giu-

con regio decreto del 28 aprile 1861 con cui fu istituito il Comitato centrale per l'Esposizione internazionale di Londra del 1862 (E. DALMAZZO, *op. cit.*, p. 27). L'ingegner Calabrò fu anche Componente della Commissione per la Vendita dei Beni Demaniali (*Atti del Consiglio Provinciale di Calabria Ultra prima nell'anno 1865*, Reggio 1894, p.14, 15, xxix)

57 Nel 1862 fu nominato aiutante nell'Ufficio tecnico degli ingegneri provinciali (*Atti del Consiglio Provinciale di Calabria Ultra prima nell'anno 1862*, Reggio 1863, p. 119)

58 Realizzò una Pianta topografica della città di Locri ricavata sugli avanzi esistenti in palmi napoletani (P. SCAGLIONE, *Storie di Locri e Gerace messe in ordine ed in rapporto con le vicende della Magna Grecia, di Roma e del Regno delle Due Sicilie distribuite in due parti*, Napoli 1856)

59 "degli esperti di campagna, dei massari di campo (che, sebbene analfabeti, realizzarono le piante con perizia)" (R. DE LORENZO, *Storia e misura: indicatori sociali ed economici nel Mezzogiorno d'Italia*, secoli XVIII-XX, Milano 2007, p. 337)

60 Architetto presso la Gran Corte Civile di Napoli (G. VEGLIANTE, *Indice ragionato delle disposizioni ministeriali e de rescritti risguardanti oggetti generali nel ramo civile dal 1 gennajo 1840 a tutto l'anno 1842*, Napoli 1843, p. 123), fu anche consigliere comunale della sua città di origine, Teramo (1812-1887)

61 Perito architetto presso il Comune di Campobasso (*Bullettino delle ordinanze de' commessarj ripartitori de' demanj ex feudali e comunali nelle province napoletane in appendice degli atti eversivi della feudalità*, Napoli 1861, p. 337, 340, 341, 353)

62 Architetto giudiziario iscritto all'Albo degli architetti della Gran Corte Civile di Napoli con residenza a Campobasso (G. VEGLIANTE, *op. cit.*, p. 123; R. MINERVINI, *op. cit.*, p. 86)

63 Progettò il cimitero di Campobasso nel 1877 (G. MASCIOTTA, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni*, vol II, Napoli/Campobasso 1989, p. 268)

seppe; Castropignano _ Agrimensore Macoretta Pasquale; Riccia _ Agrimensore Amoroso Alfonso; Casacalenda _ Agrimensore Stera Michele; San Martino _ Agrimensore Ricciati Angelo; Frosolone _ Agrimensore Iorio Fortunato; Montanara di Bisaccia _ Architetto Paterno Paolo; Santa Croce di Magliano _ Architetti: Mancini Luigi, Antignani Angelo; Isernia _ Architetti: Marnoli Francesco, de Cesare Luigi; Bojano _ Architetti: Pallotta Giuseppe⁶⁴, Alonso Francesco; Potenza _ Architetti: Sarli Eugenio⁶⁵, Brancacci Giuseppe, Grippa Gerardo, Curcio Alfonso; Agrimensori: Giordano Giuseppe, Bisciona Fedele, Cappiello Lauro Davide, Rocca Marino, Albano Alessandro, Brancati Vincenzo, Abriola Bonaventura, d'Amato Alessandro; Corleto Perticara _ Architetto de Pietro Domenico; Melfi _ Architetti: Mancini Michelangelo, Rinaldi Gennaro; Agrimensori: Baldinetti Nicola, Caruso Vincenzo; Barile _ Agrimensore Cellesiloco Vito; Palazzo San Gervasio _ Agrimensori: Facchino Michele, Abbate Antonio; Venosa _ Agrimensori: La Torre Vincenzo, Nitti Giuseppe; Forenza _ Agrimensori: Brienza Giacomo, de Bonis Rocco; Lavello _ Architetto Pettinicchio Francesco; Agrimensore Terlizzi Giuseppe; Maschito _ Agrimensore Cucci Martino; Ripacandida _ Agrimensore Minninni Arcangelo; San Fele _ Agrimensori: Mascari Antonio, Faggella Gabriele; Muro Lucano _ Agrimensore Pacella Francesco; Avigliano _ Agrimensori: Coscia Benedetto, Bocchicchio Donato, Bocchicchio Pietrantonio, Salvatore Giuseppe, Sileo Vincenzo; Pietragalla _ Agrimensori: Zatta Domenico, Iacobusco Giuseppe; Picerno _ Agrimensore de Meo Ferdinando; Balvano _ Agrimensore Pacella Giuseppe; Palmira _ Agrimensori: de Rosa Antonio, Nicolò Michele, Sciavassia Michele, de Angelis Domenico; Acerenza _ Agrimensori: Groppo o Grippa Giuseppe, Palombo Saverio, Grippa Vincenzo; Genzano _ Agrimensori: Locoronatolo Giuseppe, Laginestra Nicola, de Pierro Raffaele, Palmi Giuseppe; Rionero _ Architetto Fusco Emmanuele; Pescopagano _ Architetto Laviano Francesco Paolo⁶⁶; Matera _ Agrimensori: Anterra Emmanuele,

64 Il conte Pallotta era membro, per la sezione di Macerata, della Commissione conservatrice e promotrice di Belle Arti e d'Antichità (*Annuario della istruzione pubblica del Regno d'Italia*, Roma 1864, p. 476)

65 L'architetto Sarli, nato il 17 marzo 1831, fu eletto nel 1862 nella lista di giurati per la provincia di Basilicata (*Giornale della Prefettura della Provincia di Basilicata*, Potenza 1862, p. 251)

66 Autore del saggio su *Il castello di Pescopagano e la sua origine* (Napoli 1887), ricordato anche negli *Atti della Accademia pontaniana* (voll 40-41, Napoli 1887, p. 112)

Tamburrini Michelangelo; Montescaglioso _ Agrimensori: Noja Paolo, Taddemo Matteo, di Taranto Angelo; Bernalda _ Agrimensori: dell'Osso Bernardino, Mazzei Giulio; Grassano _ Agrimensori: Loguercio Pietro, Calabrese Michele, Lagonegro Domenico; Pisticci _ Agrimensori: Rapone Francesco, Gaeta Giuseppe, Onorati Carmine; Ferrandina _ Agrimensori: Guarino Andrea, Guarino Michele; Grottole _ Agrimensori: Spinazzola Giuseppe, Pistone Pasquale; Montalbano _ Agrimensore Lavece Francesco; Lagonegro _ Architetto Tolente Giuseppe; Roccanova _ Architetto de Marco Filippo; Agrimensore Gallo Nicola; Rotonda _ Agrimensore Cantisani Francesco; Senise _ Agrimensore Tomuele Felice

Verbale del dì 11 luglio 1868⁶⁷ (p. 51)

1. *Ammissione del mutuo di £ 120.000 richiesto dallo Stabilimento di Vertecoeli*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
2. *Ammissione del mutuo di £ 233.000 richiesto da Vincenzo Arditi tutore di Domenicantonio, ed Ottavio Bartoli*⁶⁸
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
3. *Ammissione del mutuo per £ 73.000 richiesto da Santa Aversa*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
4. *Ammissione del mutuo per £ 64.500 richiesto dal signor Cesare Cardelli*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal

⁶⁷ Intervengono: il cavaliere Antonio Torchiarulo, Sotto-Direttore del Credito fondiario, il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

⁶⁸ Terzo duca di Castelpoto, sposato con Maria Imara Caracciolo dei principi di Torchiarolo, da cui ha avuto Domenico (n. 1849) e Ottavio (n. 1851) (E. RICCA, *La Nobiltà del regno delle due Sicilie*, vol I, Napoli 1859, p. 253, 255)

presidente Antonio Rossi. Segue apprezzamento eseguito dall'architetto Vincenzo Lenci - allegato: Analisi del prodotto di un moggio di terra misura napoletana del predio Santa Teresa)

5. *Ammissione del mutuo di £ 100.000 richiesto dal signor Fedele de Siervo*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto per la somma richiesta in prima istanza. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

Verbale del dì 27 luglio 1868⁶⁹ (p. 59)

1. *Per il sorteggio delle cartelle fondiari da farsi nel 1° agosto*

(il Consiglio delibera di sorteggiare due cartelle invece di una e destina per questa operazione il locale della sede del Credito fondiario allo Spirito Santo)

2. *Pel mutuo di £ 75.000 richiesto dal signor Paolo Ruggiero*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

3. *Ammissione del mutuo per £ 11.000 richiesto da Vito Vespa procuratore di suo padre Pietro*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

4. *Ammissione del mutuo di £ 33.000 richiesto da Pasquale Androsio*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

5. *Ammissione del mutuo per £ 26.500 richiesto da Luigi Schisa*

(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)

5. *Ammissione del mutuo di £ 10.500 richiesto da Maria Restituta Lucci*
(il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla deli-

⁶⁹ Intervengono: il cavaliere Antonio Torchiarulo, Sotto-Direttore del Credito fondiario, il consigliere Antonio Rossi, presidente del Comitato di Giureconsulti per il Credito Fondiario e il cavaliere Cesare Salvi.

- bera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
7. *Ammissione del mutuo di £ 7.000 richiesto da Tito Livio de Sanctis*⁷⁰ (il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
 8. *Ammissione del mutuo per £ 8.000 richiesto da Giuseppe Palermo* (il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi)
 9. *Ammissione del mutuo per £ 238.000 richiesto da Francesco Ferrara* (il Consiglio autorizza la stipula del contratto. In allegato alla delibera si trova la perizia del Comitato di Giureconsulti, firmata dal presidente Antonio Rossi e l'apprezzo degli architetti Antonio Francesconi⁷¹ e Giuseppe Marangio⁷²)

70 Artista e chirurgo chietino (1817-1883), intorno al 1850 aprì a Napoli uno studio privato di patologia chirurgica. Vinto il concorso di Professore ordinario per la cattedra di patologia chirurgica, nel 1861 iniziò il suo insegnamento nell'Università di Napoli. In quell'anno fu anche il segretario dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti, fondata dal prof. Costa nel 1838 (*Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, Napoli 1861).

71 Sull'attività dei fratelli Antonio e Pasquale Francesconi si veda, tra l'altro, la monografia di Pasquale Rossi (*Antonio e Pasquale Francesconi: architetti e urbanisti nella Napoli dell'Ottocento*, Napoli 1998) e anche *Architettura e urbanistica dell'età borbonica: le opere dello stato, i luoghi dell'industria* (A. BUCCARO, G. MATA CENA, F. CAPANO, Napoli 2004); i due fratelli furono architetti municipali, o più precisamente *di dettaglio*, come risulta dagli *Annali civili del regno delle Due Sicilie* (Volumi 34-36, Napoli 1844, p. 165-166); entrambi i fratelli figurano tra gli architetti giudiziari, iscritti all'Albo degli architetti della Gran Corte Civile di Napoli (R. MINERVINI, *Memoria in cui si ragiona della istruzione de' periti architetti ascritti nell'albo delle G. C. Civ. del Regno*, Napoli 1847, p. 81); nel 1853, assieme a Luigi Cangiano, Antonio progettò la creazione di via Duomo (G. ALISIO, A. BUCCARO, *Napoli Millenovecento*, Napoli 1999, p. 44-45); secondo Camillo Napoleone Sasso, Antonio fu il *chiarissimo architetto* che diresse i lavori del palazzo Doria a via Toledo, voluti dal principe don Francesco Doria (*Storia de' monumenti di Napoli e degli architetti che gli edificavano - 1: Dallo stabilimento della monarchia, sino ai nostri giorni*, Napoli 1856, p. 486)

72 Primo premio al concorso di Prospettiva nel Regio Istituto di Belle Arti tenutosi a Napoli il 23 maggio 1842 (*Giornale delle due Sicilie - Parte 1*, Napoli 1842, p. 444); aspirante ingegnere nel Real Ufficio Topografico nel 1853 (*Ruoli de' generali ed uffiziali attivi e sedentanei di tutte le armi del real esercito di S.M. il re del regno delle Due Sicilie*, Napoli 1853, p. 47); ingegnere geografo nel medesimo ufficio nel 1858 (*Rendiconto delle tornate dell'Accademia Pontaniana - 1858 - Anno sesto*, Napoli 1858, p. 114-115)

Verbale del dì 27 luglio 1868⁷³ (p. 68)

Il ragioniere Giuseppe Viva, revisore della Cassa Pietà, come primo graduato tra i ragionieri di 3^a classe ramo Contabilità, viene nominato ragioniere di 3^a classe cassiere del Credito fondiario. Il signor Francesco Minervini, primo graduato tra gli applicati di 3^a classe ramo Segreteria viene promosso applicato di 2^a classe. Il signor Giovanni Cipolla viene nominato Serviente di 4^a classe presso il Credito fondiario.

Verbale del dì 27 luglio 1868⁷⁴ (p. 70)

Il signor Geremia de Luca viene promosso applicato di 1^a classe e destinato al Credito fondiario. L'applicato di 1^a classe Salvatore Ardone viene spostato alla Cassa Pietà al posto del signor de Luca.

⁷³ Intervengono: il cavaliere Antonio Torchiarulo, Sotto-Direttore del Credito fondiario e il cavaliere Cesare Salvi

⁷⁴ Interviene il cavaliere Cesare Salvi